GINNASIO

di

ESPERIMENTO

PER I GIOVANI COMPOSITORI DI MUSICA

Proposto dal Maestro

GIACOMO SERVADIO

e approvato

DALL' IMPRESA GIÀ COSTITUITA

FIRENZE
Coi Tipi di Giuseppe Mariani
1852

GINNASIO

di

ESPERIMENTO

PER I GIOVANI COMPOSITORI DI MUSICA

proposto dal maestro

GIACOMO SERVADIO

e approvato

DALL' IMPRESA GIÀ COSTITUITA

FIRENZE
Coi Tipi di G. Mariani
1852

MT
5
.F57
G564
1852

Digitized by the Internet Archive
in 2016

https://archive.org/details/ginnasiodiesperi00serv

La musica è incontestabilmente quella che fra tutte le arti belle incontra maggiori difficoltà a schiudere ai giovani una carriera, nella quale l'ingegno possa brillare ed elevarsi al grado di genio. Per la poesia, per la pittura, per la scultura, per l'architettura, basta un opuscolo, una tela, un progetto acquarellato, ed una volta che il giovane artista ha condotto a termine il suo saggio, lo sguardo e la mente del pubblico sono sempre pronti per esaminarlo e giudicarlo. Non mancano a lui le pubbliche esposizioni, non mancano le quotidiane effemeridi, non manca infine il mezzo se non per proseguire la propria arte, almeno per farsi conoscere.

Ma il giovane compositore, quand' anche avrà ottenuto il più splendido successo e sarà stato coronato dai plausi più lusinghieri ad un saggio del suo ingegno mostrato per una sinfonia, per un coro, per un Inno in un Accademia Filarmonica, quanto e poi quanto dovrà languire prima di poter esporre al pubblico un lavoro teatrale! Quante volte dovrà provare com' è duro calle lo scendere e il salire per le scale di questo o di quell' intraprenditore, per accattare un teatro ove rappresentare il suo spartito che è la sua unica speranza di gloria e d' avvenire! Sa il cielo talvolta con quanti sacrifizi e a qual prezzo Egli è riuscito ad acquistarsi il libro sul quale poi con tutta la virginea ed immaginosa fantasia della giovinezza, con tutta l'attenzione di colui che sa d' esporsi per la prima volta al pubblico, con tutta infine la memoria religiosa dei studj di fresco appresi, ha lavorato la sua musica; ebbene, quando il suo spartito è compiuto, quando a grandi fatiche, con forti protezioni, a calde e reiterate istanze, a dolorosi ed umilianti sacrifizi talvolta, un Impresario è devenuto a far rappresentar l' opera del giovane, lo farà in un momento di ripiego, in qualche oscuro teatro e con artisti men che mediocri. Perchè pel povero principiante tutto è più del dovere ed ogni dovere è una concessione che gli si fa.

Ma anche quando l'opera sua a dispetto delle tante contrarietà piaccia, resta sepolta nell'oblio e perchè? Perchè nessun intraprenditore vuole acquistarla a prezzo anche bassissimo, perchè è l'opera di un Maestro oscuro, perchè nessun cantante a qualunque classe appartenga, vuol darsi allo studio di quest'opera che crede sempre d'esito incerto, ed infine per maggior sventura perchè le accademie stesse ricusano questo lavoro che esse non credono ancora degno di darsi nei loro teatri che vantano più o meno di cartello.

Ma se un esito disgraziato distrugge le speranze e le illusioni dell'autore, chi gli dirà se l'opera è caduta per mancanza di merito intrinseco, o per colpa della pessima esecuzione? Se ha tentato qualche novità che in arte sarà forse lodevolissima, chi gli dirà se è per difetto proprio che non sente rendersi quell'effetto che ha immaginato, o se per colpa altrui?

Si dirà forse da taluno che il vero ingegno o presto o tardi è conosciuto, ammirato e apprezzato. Ciò sarà vero non si contrasta nelle altre arti; ma nella musica il martirio del tirocinio non manca quasi mai, e quanti e quanti che non ebbero cuore di sopportare questo martirio restarono indietro e si scorarono al doloroso cimento! E qui molti fatti potremmo citare che risparmiamo per non arrossire dell'epoca nostra, e ci li-

miteremo di richiamare alla memoria ciò che dovette soffrire il M. Verdi fino a dieci anni or sono,per ottenere che i grandi teatri accettassero il suo Nabucco. E chi è che non crede che se ci fossero mezzi d'incoraggiamento per la musica, come ci sono per le altre Arti, nuovi ingegni non sorgerebbero a brillare sul nostro orizzonte? E così non potremmo noi forse, non esser più costretti come siamo, a citare nell'ultimo decennio il solo Verdi in mezzo a tante mediocrita? Perchè dunque non formare una specie di Ginnasio Teatrale ove i giovani maestri potessero veder rappresentati e riprodotti i loro lavori musicali, senza discendere nè a sacrifizi nè a bassezze? Perchè non cercare di tutelare anche in qualche modo il loro interesse, una volta che dal loro lavoro si potesse trarre un profitto e metterli così nel grado, di non aver bisogno come accade talvolta a taluno, di piatire il necessario mentre hanno l'animo e la mente intesa allo studio della loro arte?

È da più tempo che si vagheggia in Italia il pensiero di fondare questa specie di Ginnasio Musicale, nobile palestra ove i Giovani compositori potessero far mostra del loro ingegno. Non tutti è pur vero riesciranno nell'assunto, ma se per questo mezzo il mondo musicale potesse conquistare un solo splendido ingegno, ogni voto e ogni sforzo sarebbe coronato a seconda dei desideri di

tutti coloro che amano l'arte. E siccome a quest' intrapresa, come si vedrà dalle basi che sono stabilite, l'opera e il buon volere di pochi non potrebbe forse servire, sembra che non si possa meglio provvedervi se non che, col creare un elemento di efficace protezione, quello cioè resultante dalla coadiuvazione di molti. Ed è con questo convincimento che s' invitano i cultori e gli amatori dell' Arte a voler favorire quest' intrapresa novellamente nata, onorando col proprio nome l'elenco dei soscrittori, i quali vorranno concorrere al conseguimento felice e sollecito di questa impresa che è fondata sulle seguenti basi.

1. L' Impresa porterà il titolo di *Ginnasio d' Esperimento per i giovani Maestri di Musica.*

2. Avrà la sua sede in Firenze nel Palazzo Orlandini dietro S. M. Maggiore.

3. Sarà il suo scopo l' incoraggiamento e l'incremento dell' Arte Melodrammatica.

4. Sarà rappresentata da un Direttore, al quale verrà pure affidato il capitale dell' Impresa, i suoi proventi e l' Amministrazione.

D' altra parte Egli sarà responsabile di fronte ai terzi e colla propria persona e coi propri beni, dell'adempimento di ogni obbligo, impegno e operazione, a cui l' Impresa possa andare incontro.

5. La durata dell' Impresa sarà di anni quattro.

6. Avrà due consigli cioè, uno d'Udizione, l'altro di Revisione: spettando al primo di dare il suo parere meramente consultivo, nel mentre che l'altro avrà voto deliberativo, dal quale dipenderà l'ammissione dell' opere da prodursi.

7. Il locale destinato per le rappresentazioni sarà il teatro *Leopoldo* o altro più vasto.

8. Ogni anno almeno nella stagione o di primavera, o di autunno, saranno date non meno di 24 rappresentazioni, con tre opere nuove, o due nuove e l' altra già data con buon successo, secondo la scelta che ne farà il Direttore.

9. Gli artisti che agiranno nel detto Teatro dovranno essere di conosciuto merito.

10. La scritturazione di tutti gli Artisti sarà esclusivamente affidata al sig. Alessandro Lanari.

11. Per le sottoscrizioni a quest' Impresa saranno aperti tre ruoli: nel

PRIMO

Saranno iscritti tutti i maestri anche domiciliati all'Estero, che vorranno far rappresentare o riprodurre

le loro opere, i quali pagheranno paoli cinque al mese: nel

SECONDO

Saranno iscritti tutti gli amatori, i dilettanti, infine tutti coloro che vorranno rendersi benemeriti all' Arte e agli Artisti, ai quali sarà dato il passo libero per tutte le rappresentazioni e pagheranno paoli tre al mese: nel

TERZO

Saranno parimente iscritti gli amatori, dilettanti e specialmente quelli domiciliati all'Estero, i quali non potendo godere del passo al teatro, avranno in ogni anno un Album elegantemente stampato contenente sei pezzi di musica ridotti per pianoforte e canto, scelti fra quelli che saranno maggiormente applauditi dal pubblico e pagheranno paoli tre al mese:

12. La proprietà delle opere nuove rappresentate, sia per il noleggio che per la vendita, resterà a metà fra l'autore e l'impresa.

13. A cura del Direttore l'Impresa terrà aperto un registro, dove si segneranno scrupolosamente giorno

per giorno le opere che saranno rimesse per la rappresentazione, alle quali sarà dato sfogo secondo l'epoca della loro data.

14. Quando un'opera abbia con felice successo superato l'esperimento di sei rappresentazioni, l' autore avrà diritto a una serata di benefizio, nella quale, detratte le spese straordinarie la metà dell'incasso sarà a suo vantaggio.

15. L'Impresa appena avrà raccolto un numero di firme bastanti, non già ad assicurare la sua esistenza, ma soltanto ad accertarla che si fa buona accoglienza al suo progetto, indicherà con apposito programma l'epoca definitiva in cui aprirà per la prima volta il teatro e designerà il giorno nel quale dovranno cominciare i versamenti dei soscrittori.

Presidente del Consiglio d' Udizione

Principe **CARLO PONIATOWSKY**

Consiglieri

March. **POMPEO AZZOLINO**

Cav. **GIUSEPPE IPPOLITI**

Maestro **ENRICO MANETTI**

„ **LUIGI VANNUCCINI**

Segretario e Revisore dei Libretti

March. **ACHILLE DE LAUZIERES**

Presidente del Consiglio di Revisione

Cav. Com. **GIOVANNI PACINI**

Consiglieri

Maestro **PIETRO ROMANI**

„ **TEODULO MABELLINI**

Maestro **ALAMANNO BIAGI**

„ **FERDINANDO CECCHERINI**

Segretario e Consultor Legale

Avv. **LEOPOLDO BRUZZI**

Consiglieri Onorarj

Cav. **GIOVACCHINO ROSSINI** *a Firenze*

„ **SAVERIO MERCADANTE** *a Napoli*

Cav. **PIETRO RAIMONDI** *a Palermo*

Maestro **LAURO ROSSI** *a Milano*

Direttore

GIACOMO SERVADIO

LE SOSCRIZIONI

si ricevono a Firenze alla Direzione del Giornale l'Arte nel palazzo Orlandini dietro S. M. Maggiore e presso gli Editori di musica sigg. Ricordi e Johuaud, Ferdinando Lorenzi e Ant. e M. fratelli Ducci.

A Livorno dal sig. Ferdinando Carrozzi.

A Pisa al Gabinetto Vannucchi in Lungarno e al Negozio Federighi.

A Lucca alla Libreria di Regolo Grassi.

A Siena dal Sig. Angelo Coppi.

A Arezzo dal Sig. Giovanni Borghini.

A Napoli presso gli Editori di musica signori Gerard e C., Clausetti e C., Fabbricatori.

A Palermo alla Direzione del Giornale la Lira.

A Messina dal Sig. Baldassarre D'Amico.

A Roma dal Sig. A. Tosi.

A Bologna dal Sig. Mauro Corticelli.

A Torino alla Direzione del Giornale il Pirata.

A Genova dal Sig. G. Gambini.

A Mliano dal Sig. Isidoro Guffanti e dagli Editori di musica Sigg. Giovanni Ricordi, Francesco Lucca e Giovanni Canti.

A Venezia dal sig. Giacomo Gallo.

A Trieste alla Direzione del Giornale il Diavoletto.

A Verona alla Direzione del Giornale L'Araldo.

E in tutte le altre città dai negozianti di musica.

Fra le varie lettere d' incoraggiamento che ha ricevute il M. Servadio crediamo di pubblicare la seguente dell' Illustre **ROSSINI,** la cui voce non poteva tacere in un progetto di tanta utilità ed importanza.

« Niente di più proprio ed utile ad un tempo poteva qui stabilirsi che il *Ginnasio d' Esperimento* per promuovere ed incoraggiare la gioventù studiosa della musica, malgrado gli ostacoli che la mala sorte suole frapporre ai primordi della carriera di compositore.

È atto di doverosa pietà il porgere la mano soccorrevole a chi, chiamato dal genio aspira a svolgersi dall'oscurità per brillare nella luce del teatro: ed è ben nobile il divisamento di far sì che questo aiuto parta da un impresa costituita da Soci addottrinati e cortesi, anzichè da un mecenate per lo più problematico, e non sempre discreto nelle sue esigenze.

Io mi affretto di pregare la S. V. perchè abbia la compiacenza d' inserire il mio nome tra i contribuenti di primo ruolo; standomi grandemente a cuore non meno per decoro dell'arte che per la salute degli artisti e per bene dell'umanità, di vedere ricondotta la musica sulle tracce dei nostri grandi maestri. Era per essi un canone indeclinabile la nitidezza del piano di composizione, l'eleganza dei modi, e il *cantar, che nell' anima si*

sente per virtù della logica del cuore che è qualche cosa di meglio che la logica di concetto, la quale alterando la naturalezza delle combinazioni, scambia molto spesso la forza con lo sforzo e la novità con la stranezza.

La nuova istituzione grazie allo zelo, del suo Direttore e al buon giudizio dei due Consigli si farà immensamente benemerita della musica e degli studiosi di essa, se avrà la sorte di ricondurre la composizione alle norme da cui fatalmente deviò con pena dei cuori e strazio degli orecchi.

Allora le mie congratulazioni all'uno e agli altri saranno altrettanto vive e sincere quanto lo sono di presente le proteste di stima e riconoscenza onde ho il vantaggio di scrivermi.

Della Sig. Vostra

Firenze li 28 Febbraio 1852

Umil. e Dev. Serv.

GIOVACCHINO ROSSINI

Al sig. maestro Giacomo Servadio, direttore del Ginnasio d' Esperimento Musicale in Firenze.

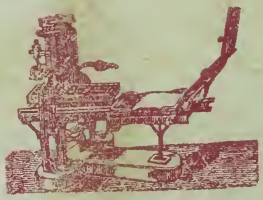
PRIMO RUOLO

NOME E COGNOME	DOMICILIO	NUMERO DELLE FIRME

SECONDO RUOLO

NOME E COGNOME	DOMICILIO	NUMERO DELLE FIRME

RUOLO TERZO

NOME E COGNOME	DOMICILIO	NUMERO DELLE FIRME

BOSTON COLLEGE
3 9031 024 22898 3